

Da 15 giorni asserragliati negli edifici di Torre Gaia

«Resteremo fino a che ci daranno una casa»

18 anni dalla fine della guerra

Così il problema della casa

19.836 famiglie vivono in baracche o tuguri

69.656 famiglie vivono in coabitazione

Centinaia di migliaia sono costrette a pagare fitti altissimi, grazie alle taglie che la speculazione edilizia ha potuto imporre impunemente.



Per avviare una decisa politica della casa i comunisti hanno chiesto alla Giunta di vincolare almeno 5.000 ettari nel nuovo piano regolatore, in base alla legge n. 167, per destinarli alla edilizia economica e popolare. Nella relazione programmatica letta dal Sindaco al Consiglio, questo problema è stato liquidato con vaghi accenni, e solo l'azione del gruppo comunista in Campidoglio ha costretto l'amministrazione comunale di centro sinistra ad assumere l'impegno di stanziare 20 miliardi in quattro anni per gli espropri.

Perché gli impegni vengano mantenuti, perché la speculazione sulle aree fabbricabili sia colpita, per risolvere il problema della casa

VOTA COMUNISTA



I senzatetto del Centro S. Antonio

Protesta all'ICP



Ossequio a Bonomi

IL COMUNE DI ROMA
notiziario quotidiano

Anno VII
N. 100
L'uscita da

Stadione allo Stadio di

IL SALUTO DEL SINDACO

AI COLTIVATORI DIETISTI

Non bastano la Televisione e la Radio: anche il bollettino ufficiale del Campidoglio è stato messo a disposizione di Bonomi. Chi aveva fatto un po' di confusione tra i tanti nomi che affiorano nella enorme massa di mangiatori da accorsi ancora una volta al palcoscenico del Palatino, ha potuto sapere che il sindaco di Roma non è mancato all'appello. C'era anche lui; ha parlato,

ha trovato il modo di eleggere l'azione seria e concorde dell'organizzazione bonomiana. L'ossequio a Bonomi è diventato un atto obbligato per la propaganda dc. Il sindaco si è prestato alla bisogna, disciplinato come sempre dinanzi agli ordini dorati. Enrico Bonomi è la parola d'ordine del momento — questo il punto — anche per gli assessori socialisti, repubblicani e comunisti?

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantonamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate all'Istituto delle Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stessa ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 30.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Gli «Anni felici» della DC e il dramma di tante famiglie

«Gli anni felici continueranno». Provino i propagandisti democristiani a ripetere questo loro slogan alle ventimila persone che vivono nelle cosiddette «abitazioni improvvise» e vedranno il risultato. Forse è per questo che nessun cammeo elettorale della DC si è ancora affacciato al quattordicesimo chilometro della Casilina, a Torre Gaia, dove una settantina di famiglie, prive di un'abitazione decente, da quindici giorni occupano alcuni edifici abbandonati e rimangono lì da due anni e ancora non sono state assegnate. Ci sono ventimila persone praticamente senza casa e ci si permette il lusso di lasciare vuoti e inutilizzati per due anni 72 appartamenti.

Difficoltà burocratiche? ha scritto «Il Tempo». «Consigliando poi alla polizia di intervenire per far sgombrare con la forza gli occupanti. Difficoltà burocratiche, diciamo noi, che proprio l'azione della famiglia di Torre Gaia e del Centro Sant'Antonio che vivono ora nelle palazzine permetterà di sbloccare. Tali difficoltà hanno una chiara radice: la politica seguita dalla DC al governo e in Comune. E non è con l'intervento della polizia che si risolve il problema della casa, se mai lo si aggrava e lo si esaspera.

Nelle palazzine di Torre Gaia, infatti, le settanta famiglie (circa trecento persone) vivono ore di ansia e di dolore. I carabinieri hanno presidiato per qualche giorno la zona, poi non si sono fatti più vivi. «Ci sono le elezioni — ci ha detto una donna — e per ora non cerchiamo di cacciarci, ma poi tenteremo di farlo. Ora vogliono tenerci buoni, ma non vogliono pubblicarli. Noi, invece, di pubblicità abbiamo bisogno. Scrivetelo, scrivete! Noi vogliamo una casa. Non necessariamente questa che occupiamo, ma una casa decente, non una baracca o un dormitorio».

«Io ho affermato un'altra cosa: ho tre bambini, qualunque cosa per farli dormire al coperto e al caldo. Mio marito fa il muratore. Sessantamila lire al mese: per una casa vera ci vogliono almeno trentamila lire. Ma lo lo vogliamo anche andare in delegazione dal sindaco, vogliamo esporgli la loro condizione, vogliono assicurazioni precise e si sono rivolte al compagno Tognoli per ottenere un appuntamento con il prof. Della Porta. Anche lui deve convincersi che, mica ci stiamo per divertimento qui, senza luce e senza acqua. Ci stiamo perché speriamo di ottenere quello che in tutti questi anni ci è stato sempre negato: una casa per i nostri figli». Questo dicono freddamente, senza esaltarsi, ma con determinazione. Per loro, come per migliaia di altri cittadini, gli anni felici non sono davvero cominciati. E sanno di chi è la colpa.

Degenti dei sanatori dal sindaco

Una delegazione di degenti dei sanatori Ramazzini e Forlani, da alcuni giorni in agitazione per rivendicare il miglioramento del trattamento economico da parte della Previdenza Sociale, accompagnata dal consigliere comunale comunista Tognoli, si è recata a Torre Gaia, dove i sanatori hanno chiesto al sindaco di intervenire in loro favore presso il presidente dell'INPS, affinché le richieste dei ricoverati vengano accolte. Della Porta ha assicurato il suo interessamento.

Domenica con Levi

Assemblea dei giovani all'Eliseo

Per domenica prossima alle 10 nel teatro Eliseo la Federazione del PCI ed i giovani comunisti romani hanno indetto una grande manifestazione giovanile.

Parleranno:

CARLO LEVI

e RENZO TRIVELLI

Presiederà la compagnia Andreina De Clementi, segretaria provinciale della FGCI.

Al termine della manifestazione gli attori Romano Bernardi, Mauro Carbonoli, Sandro Merli, Paola Piccinato, Mariano Ripillo, Luigi Sportelli e Titti Tomalino reciteranno prose e poesie di Bertolt Brecht, Carlo Levi, Concetto Marchesi, James Michie e Jacques Prévert. Maria Monti canterà alcune canzoni di Bertolt Brecht.

Modista di 20 anni

Si uccide nel Tevere



Gina Tundo

Dipendenti

Università: due giorni di sciopero

Il personale non insegnante dell'Università (infermieri, portanti, tecnici, operai) ecc. sciopererà oggi e domani per imporre una soluzione alla vertenza sui proventi delle cliniche e degli uffici.

I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che la somma di 260 milioni messa a disposizione dall'Amministrazione è insufficiente per superare le gravi sperequazioni esistenti nella distribuzione dei proventi e si sostiene la necessità di istituire una regolamentazione equa e definitiva del problema.

Condizione per una sospensione dell'agitazione: i lavoratori hanno posto la condizione che la loro partecipazione immediata di un acconto di diecimila lire mensili. Le richieste del personale non insegnante dell'Università hanno lo scopo di eliminare un grave sistema di malcostume che si perpetua da anni: i titolari delle cliniche e gli altri funzionari distribuiscono a loro piacimento i 260 milioni intascati dalle cliniche, senza che i dipendenti ne abbiano mai visto nulla di più preciso.

Giovane operaio dell'Acce

Fulminato mentre prova il contatore

Tre compagni di lavoro lo hanno trovato agonizzante con i fili elettrici in mano

Un operaio dell'ACCE è morto ieri pomeriggio, fulminato da una scarica elettrica. Lavorava in un laboratorio della sede centrale dell'Azienda, in piazzale Ostiense. Vincenzo Tesse aveva 28 anni ed abitava in via del Quadraro 73 con la madre, una sorella, il marito ed un figlio di pochi mesi di questa.

La scagitura è avvenuta alle ore 15. Il giovane, che lavorava all'ACCE da dieci anni, doveva tarare un contatore su una piattaforma isolata mettendola a contatto, uno per volta, due fili nei poli dell'apparecchio e controllando la qualità di energia che passava. E' scivolato a terra improvvisamente, con un grido. I tre operai che lavoravano nella stessa stanza hanno subito pensato che fosse rimasto folgorato, ma non hanno saputo dire molto di più ai tecnici che dirigono l'inchiesta amministrativa: non hanno visto nulla. Sembra d'altra parte che i dipendenti del settore avvertano spesso nel reparto benché, data la tensione di 125 o 220 volti,

non abbiano mai avuto conseguenze così gravi. I compagni del Tesse gli hanno praticato immediatamente la respirazione artificiale e dopo qualche minuto il giovane ha ripreso gli occhi. L'operaio Luigi Davano è corso allora a prendere la sua auto, vi ha adattato il collega e l'ha trasportato al San Giovanni. Non è valso a nulla: il giovane è giunto cadavere al pronto soccorso.

Sul luogo della sciagura si sono recati i dirigenti del servizio utenti, dal quale il Tesse dipendeva, e dei servizi tecnici, il vice direttore dell'ACCE e, più tardi, la Polizia scientifica, per i rilievi tecnici. Alcuni compagni di lavoro del giovane si sono invece recati nella sua abitazione per avvertire con cautela la madre. «Mi aveva telefonato dieci minuti prima — ha mormorato tra le lacrime — per avvertirmi che alle 17 mi sarebbe venuto a prendere con la «600», per accompagnarmi a fare le spese.

Lo faceva spesso, povero figlio mio. Come faranno senza di lui?».

Vincenzo Tesse era rimasto orfano giovanissimo, nel 1945. A 18 anni aveva cominciato a lavorare prendendo il posto del padre all'ACCE. Per anni, prima che la sorella maggiore Maria si sposasse, aveva mante-

La cortina fumogena — di fibre stesa dal presidente Sigonella nella sua replica — ha detto Di Giulio — non ha potuto nascondere, anzi ha confermato questo fatto, il suo sforzo è stato compiuto, nessuna scelta reale è stata realizzata onde utilizzare le forze a disposizione della amministrazione provinciale per affrontare i gravi e nuovi problemi che sorgono dal contraddittorio sviluppo economico del paese. C'è tanto più grave in quanto la rinuncia a tale intervento contraddice non solo alle esigenze reali della provincia ma allo stesso programma iniziale della giunta centrista.

La validità di questo giudizio è stata confermata, subito dopo, quando si è passati alla discussione degli articoli, dall'atteggiamento assunto dalla maggioranza, in questa occasione appoggiata dai fascisti, nei confronti di un emendamento presentato dal compagno Marx Volpi che tendeva ad aumentare fino a 400 milioni gli stanziamenti per lo sviluppo ed il potenziamento delle cooperative agricole e che chiedeva ulteriori contributi a favore dei contadini colpiti dal maltempo.

Nella seduta pomeridiana il presidente Sigonella aveva parlato per circa due ore, spiegando agli intervenuti i motivi dei precedenti seduti dei consiglieri di tutti i gruppi. La replica è stata deludente.

Licenziamenti ritirati

Zeppieri ha ceduto

Revocato lo sciopero di oggi

I comizi del PCI

Levi e Marisa Rodano a Campagnano

Oggi Carlo Levi, candidato indipendente nelle liste del PCI (farà un giro elettorale nel pomeriggio, a partire da Civitavecchia. Alle 19.30 parlerà a Campagnano insieme alla compagna Marisa Rodano. CAMPITELLI, ore 18, in piazza Carroli: G. Berlinguer; BORGO PRATI, ore 18, in piazza del Catolone: Zerenghi; LOMBARDO RADICE: VILLA CERTOSA, ore 18; Lapidicella; TIBURTINA, ore 18, assemblea operaia; TRIVELLI, S. SABA, ore 20.30; di seguito: MORGIA TRIONFALE, ore 18.30; largo Trionfale; Michetti; LU. DOVISI, ore 17, incontro con statali Lavoro e Agricoltura; VETTERE: CAMPITELLI, ore 18, assemblea comunale in piazza Lovatelli; GI. GIULIO, L'ANFICIO GATTI, ore 18.30, incontro con le operai; Rodano e Gial; OMI, ore 18, incontro con gli operai; Butini e Nannuzzi; TUPELLO, ore 12, comizi; edili: MOSÈ, PALOMBARA, ore 20; Volpi; MONTELANICO, ore 18; Marro; GORGA, ore 20; MARINO (Castelluccio), ore 19.30; Cesaroni; CASTELMADAMA, ore 20, assemblea giovani; O. Mancini; VALMONTONE (Tota), ore 19; Sacco; LANUVIO, ore 19; Velletri; FRASCATI (Vila Muli), ore 18.30; Rosati-Di Iunzio.

Cellule aziendali

Per esaminare gli sviluppi della campagna elettorale tra le categorie e nelle aziende e per dare ulteriore slancio alla iniziativa politica dei comunisti è stata convocata per giovedì alle ore 18 in Federazione l'assemblea generale dei comitati politici e dei comitati delle cellule aziendali. Relatore Cesare Fredduzzi.

Convocazioni

Laboro ore 19.30 assemblea (Ventura); Ponte Milvio-Flaminio ore 20 assemblea (Antonelli); comitato zona oppia, ore 20, sezione; Albano: e andamento campagna elettorale; prima esperienza (Favelli); sezione Appio Nuovo, ore 20, gruppo di iniziativa commercianti zona Appia Quadrata; sezione Parioli, ore 18, per il Poligrafico di piazza Verdi parlerà l'on. Nannuzzi e il mitico economista che la guida.

BOLLETTINI

Demografico. Nati: maschi 61 e femmine 41. Morti: maschi 22 e femmine 19. Quasi 6 minori di 5 anni. Matrimoni 78.

VETERAN O NOTTURNO

Editor O. Spazio, tel. 335.000.